

Portaporta

34 MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 2010

MEDIA & cultura



MESSINA

Scuole diocesane sul «rischio virtuale»

Il rischio virtuale. Giovani, adulti e famiglie nell'era di Internet è il tema della prolusione che venerdì, alle 16, inaugurerà l'anno accademico dell'Istituto teologico «San Tommaso» e della Scuola superiore di specializzazione in bioetica e sessuologia di Messina. Le due scuole sono unite alla Facoltà di teologia dell'Università Pontificia Salesiana di Messina. La prolusione mira ad approfondire la strada dell'impegno educativo. A pronunciarla sarà il professor Giuseppe Savagnone, già docente di filosofia, editorialista di Avvenire e direttore dell'Ufficio cultura, educazione, scuola e università della Conferenza episcopale siciliana e del Centro diocesano per la cultura di Palermo. L'incontro sarà introdotto dall'arcivescovo di Messina-Lipari-S. Lucia del Meli, La Piana, dall'ispettore dei salesiani di Sicilia, don Mazzali e dal preside dell'Istituto e direttore della Scuola superiore, don Russo.

Maria Gabriella Leonardi

Savona: la parrocchia allarga lo sguardo

La figura dell'animatore della cultura e della comunicazione è il filo conduttore della serie di incontri di formazione sui linguaggi della comunicazione organizzati dalla redazione del «Melegnano», giornale di formazione e informazione della parrocchia Santo Spirito e Concezione di Savona. Titolo dell'iniziativa «E vi fu grande gioia in quella città» (At 8,8). Con la fantasia per raccontare la vita». In particolare la redazione dell'inserto «Oso», pensato e realizzato da ragazzi delle scuole medie e superiori, intende puntare l'attenzione sulla formazione ai nuovi media e al loro utilizzo consapevole. Altro ingrediente dell'iniziativa è il gemellaggio con la parrocchia siciliana di Cinisi che realizza un periodico con lo stesso nome. Chiara Genisio, responsabile dell'Ufficio comunicazioni sociali della Conferenza episcopale piemontese, ha avviato la serie di appuntamenti, la settimana scorsa. Venerdì 3 dicembre

Si protrarranno sino a maggio le proposte lanciate dagli animatori di Santo Spirito: un esempio di creatività e iniziativa nato attorno a un giornale di comunità

toccherà a Maurizio Grosso, docente di religione e illustratore, proporre un laboratorio su disegni e fumetti tra fantasia e realtà. Il venerdì successivo Serena Bianchi, componente della Nazionale italiana di nuoto sincronizzato, proporrà una testimonianza sullo sport come comunicazione di valori. Il 14 gennaio don Paolo Padrini, alla guida della parrocchia di Stazzano, in diocesi di Tortona, presenterà un laboratorio su «Navigando in viaggio tra parrocchia e mondo digitale». Venerdì 21 gennaio invece sarà il turno della

«Compagnia instabile» della parrocchia, il 4 febbraio Marta Delfino terrà un laboratorio su foto e grafica, mentre il 11 febbraio Francesco Rossi, giornalista del «Sira», avvierà la prima parte del laboratorio giornalistico sul «racconto quotidiano, tra web e carta stampata». Il 4 marzo protagonista «Avvenire»: Paolo Sada e Fabio Ungaro, dello staff centrale del Portaparola, interverranno su «Media e società» raccontando l'esperienza degli animatori nelle parrocchie. L'8 aprile la redazione del «Melegnano» si trasferirà a Sanremo per visitare la redazione di «Diocesi 24», quotidiano online della diocesi di Ventimiglia-Sanremo, e incontrare il direttore Mario Guglielmi che parlerà di «notizia veloce: comunicare sul web». La festa del giornale parrocchiale sabato 7 e domenica 8 maggio concluderà il percorso di formazione.

Alessandro Raso

LA FRASE «Se nei vari campi i credenti conoscono solo le parole del mondo, e non dispongono all'occorrenza di parole diverse e coerenti, verranno omologati alla cultura dominante o creduta tale, e finiranno per essere anche culturalmente irrilevanti»
Cardinale Angelo Bagnasco, prolusione all'assemblea Cei, 8 novembre 2010

Otto diocesi insieme per far cultura

DI RICCARDO LIGUORI

«Il vostro corso è l'inizio di un percorso unico in questa fase post-Testimoni digitali» nel panorama nazionale della comunicazione ecclesiale. Dai nomi dei relatori (tra questi c'è Joaquín Navarro-Valls, ndr) e dagli argomenti che essi affronteranno ci sarà molta carne a fuoco». A sottolinearlo è stato monsignor Domenico Pompili, sottosegretario e direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della Cei, nell'avviare il corso di formazione su comunicazione della Chiesa umbra dal titolo «Conoscere per comunicare», che si tiene ad Assisi, nel Seminario regionale, dallo scorso ottobre a marzo 2011. Nove incontri per offrire strumenti di conoscenza e gestione dei processi della comunicazione della Chiesa. Il corso vuol dare vita a un progetto, che è stato spiegato da monsignor Elio Bromuri, direttore della Commissione Ceu per le Comunicazioni sociali: «Promuovere la costruzione di un modello operativo regionale di comunicazione

che tenga conto della varietà e complessità del fenomeno». Nel citare più volte il Direttore sui mezzi della comunicazione, Pompili ha evidenziato come questo documento Cei «segna un cambiamento nel mondo dei media, perché non siamo noi ad utilizzare i media ma i media che utilizzano noi». Soprattutto si è soffermato su quanto la Chiesa, nel comunicare, ha dovuto tenere conto di tre fattori: «Messaggio, mezzo e contesto culturale. Tre elementi che vanno visti in connessione affinché la comunicazione possa essere fattore di evangelizzazione». Infine, monsignor Pompili, ricordando il scritto del sociologo Henry Jenkins, si è soffermato su 8 aspetti utili a un efficace piano integrato delle comunicazioni: «Innocenza, convergenza, quotidianità, interattività, partecipazione, globalità, generazionalità, ineguaglianza». Il corso è lo sviluppo di un progetto unitario che le 8 diocesi dell'Umbria hanno avviato nel 1953, con la creazione di un unico settimanale, *La Voce*. Poi, nel 2000 è nata *Umbria Radio* dall'incontro di più emittenti diocesane, nel 2006 il portale *chiesainumbria.it*, e, sei mesi fa, l'Ufficio stampa della Ceu. Prossimo incontro il 19 novembre su «Chiesa e comunicazione: perché e come», al quale interverranno monsignor Giuliodori, vescovo di Macerata e presidente della Commissione Cei per le Comunicazioni sociali e Michele Sorice dell'Università Luiss.

La prima lezione del corso per animatori organizzato dalla diocesi di Milano nella sede della Università Cattolica



Milano

«Per la parrocchia multimediale Avvenire è fonte indispensabile»

DI VITO SALINARO

Il nuovo corso formativo della diocesi di Milano per operatori della pastorale impegnati nella cultura e nelle comunicazioni («Parlare a tutti, incontrare ciascuno. Per una parrocchia multimediale») è partito sabato scorso in Università Cattolica. Spessore e obiettivi sono garantiti dall'esperienza che la Chiesa ambrosiana ha raggiunto negli anni e dalla professionalità dei docenti. Quattro lezioni per camminare nella scia del convegno nazionale *Testimoni digitali* dell'aprile scorso. Con uno sguardo rivolto alla Giornata del quotidiano dei cattolici che la diocesi vivrà domenica prossima. Due progetti - il corso e la Giornata - alla cui regia lavora don Davide Milani, direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali. «Quali impressioni ha tratto dalla prima giornata del corso, che lei stesso ha introdotto? «Due cose mi hanno colpito: nei relatori (Nicoletta Vitadini, Leonora Giovanazzi, Francesco Ognibene) il fatto che non si siano limitati alla «lezioni» ma abbiano interrotto l'atmosfera e condiviso il sapere con passione, e dire anche con fede. Nei partecipanti ho notato che si sono sentiti protagonisti e responsabili. Sono stati «invitati» alcuni dalla parrocchia, altri da organismi pastorali, altri ancora hanno sentito il bisogno di vivere un'esperienza formativa perché, a loro volta, domani possano proporli. Un corso che incide, al di là delle nozioni che sottopone, e il corso che suggerisce un «sillo».

«Come stanno cambiando, di anno in anno, i partecipanti a questo evento formativo ormai tradizionale? «Direi che una piccola parte dei 150 corsisti si tiene aggiornati nel tempo e continua a percorrere questo cammino negli anni. Altre persone (il 20-30%) hanno partecipato al corso dello scorso anno accettando di ripresentarsi nel 2010 perché hanno considerato il tema odierno come la prosecuzione naturale della preparazione in intrapresa. Ma mi fa piacere evidenziare che una buona metà di iscritti è nuova e ha raccolto la sfida dell'appuntamento di quest'anno e delle sue future ricadute».



Don Milani sabato al corso

Don Milani: «Contenuti certi nel mare del Web» è domenica grande impegno della diocesi con il quotidiano

Giornata. La presenza, al primo appuntamento, di un giornalista di *Avvenire*, Francesco Ognibene di proprio questo. *Avvenire* è una fonte in Rete, non ha senso fare un sito in parrocchia per rimandare solo contenuti di «altri». Se in Internet uno scopo è il rilancio dei contenuti, *Avvenire* è la fonte più autorevole». «Oltre a quelle ormai consuete che coinvolgono le parrocchie in *Avvenire*, una grande associazione ecclesiale sta studiando la possibilità di inserire una pagina settimanale nell'inserto domenicale *Milano Sette*, sempre in modo per parlare agli iscritti ma anche per comunicarsi all'esterno e fare sinergia».

«La verità chiede nuovi testimoni»

A spiegare il corso promosso dalle diocesi dell'Umbria è monsignor Renato Boccardo, arcivescovo di Spoleto-Norcia e delegato dei vescovi umbri per le Comunicazioni sociali. A spingere le diocesi a dare avvio al corso, afferma Boccardo, «è stata la necessità di formare testimoni che sappiano valorizzare le opportunità che la società offre in chiave di comunicazione evangelica. Informazioni e formazioni devono andare di pari passo. Il corso, rivolto a chi opera nel settore delle comunicazioni sociali ma anche a chi vi si affaccia per la prima volta, trova il suo fondamento negli Orientamenti pastorali per il decennio «Educare alla vita buona del Vangelo», laddove si dice che uno degli obiettivi è educare alla conoscenza dei mezzi e dei loro linguaggi e a una più diffusa competenza quanto al loro uso». Gli scopi del corso - aggiunge Boccardo - grazie al contributo di esperti dell'informazione, trovano nella comunità ecclesiale apertura e collaborazione nella verità. Al tempo stesso, però, vengono richiamati i principi a cui la Chiesa si ispira, soprattutto in tempi in cui la comunicazione e l'informazione sembrano essere sollecitate dall'immagine, dalla superficialità e dallo scoop, a scapito della verità e del rispetto. Vogliamo far comprendere che è necessario un atteggiamento critico e coerente che sappia, però, tendere verso il bene. È la missione di fondi di tutti coloro che, riconoscendosi nel Vangelo, vogliono occuparsi di comunicazione. Il corso non è finalizzato ad un'occupazione diretta ma è caratterizzato dalla gratuità. Amerei definirlo un tempo di riflessione e formazione che la Chiesa umbrina offre».



Boccardo: informazione e formazione devono andare di pari passo

Francesco Carlini

Le Chiese dell'Umbria formano i loro animatori con un corso comune

Acerra: Giornata «esemplare»

DI ANTONIO PINTAURIO

Di primo acchito, un senso di frustrazione sembrava attraversare, lunedì scorso, la comunità di Acerra. Dieci minuti di scioglimento mediatico, ad opera di un programma tv andato in onda nel pomeriggio della domenica precedente, rischiavano di «fare opinione» più di ogni altra pacata e sobria dichiarazione, in merito a quanto accaduto in settimana nella cittadina alle porte di Napoli: un giovane di 21 anni aveva ucciso il padre per difendere la madre. E invece, domenica mattina, *Avvenire*



Avvenire ad Acerra

La comunità riflette su un caso di cronaca con il giornale dei cattolici

aveva pubblicato nel Forum delle lettere, con una bella risposta del direttore Marco Tarquinio, un testo in cui il Movimento per la vita locale raccava della presenza silenziosa e fattiva della comunità ecclesiale accanto alla famiglia colpita dalla tragedia, aprendo spazi di luce nel buio. La pubblicazione di quella lettera è stato un esempio di giornalismo attento, serio, umile, preciso e aperto alla speranza. La dimostrazione di una rara capacità di raccontare la storia degli uomini, anche la più drammatica, con la visione profetica di chi si pone nella logica evangelica. Provvidenzialmente, domenica scorsa la diocesi di Acerra celebrava la Giornata di *Avvenire*. E tante famiglie hanno beneficiato di una lettura, quella di *Avvenire* per la quale vale la pena spendersi.